

Per salvare l'azienda non servono le idee confuse

Il ministro De Michelis e quel ramo secco della Maccarese



Prima riunione oggi della commissione Maccarese. Sul tavolo ci saranno ancora una volta i problemi dell'azienda agricola e la ricerca di una soluzione che salvaguardi non soltanto i posti di lavoro ma anche l'unità produttiva della Maccarese...

Il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis ha dichiarato senza alcuna ambiguità ma con grande sicurezza di essere «l'unico ministro della Repubblica capace di misurarsi con i problemi dell'economia». Tuttavia, il modo con il quale ha affrontato la vicenda dell'azienda Maccarese — la più grande azienda agricola a partecipazione statale — solleva più di un dubbio, e ci induce a qualche riflessione sull'azione di governo di un ministro della Repubblica...

ro tenuta alla società bonifica Maccarese, entrata poi a far parte dell'Iri attraverso la Banca Commerciale. Sono stati cinquant'anni di lotte dure per la bonifica, per la trasformazione agraria e l'occupazione, per il superamento della compartecipazione. Finché, a cavallo degli anni '60 e '70, si sono posti nuovi problemi di produttività, di indirizzo culturale e di cambiamento del rapporto mezzadria...

liquidazione della Maccarese con un vero e proprio colpo di mano. Cosa ne pensa il ministro? Gianni De Michelis su un punto ha le idee molto chiare: non solo la Maccarese ma l'intero sistema di partecipazioni statali in agricoltura deve essere alienato. Su chi dovrebbe acquistare e come, le sue idee sono invece piuttosto vaghe per non dire fumose: dovrebbero intervenire «altri soggetti pubblici», forse la Regione, forse le cooperative, ma la verità è che non esiste alcun progetto definito del ministro delle Partecipazioni statali. La cosa principale è vendere, alienare; il resto poi si vedrà. Come si fa in queste condizioni a sostenere che si debbono mantenere l'unità aziendale e i livelli di occupazione? Quali garanzie può dare il ministro che dietro l'operazione Maccarese non si celi l'ombra lunga della speculazione immobiliare? Allo stato attuale nessuna...

portamento del ministro, se si considera che, dopo aver promesso «seimila miliardi sull'ungula alle Partecipazioni statali» e aver annunciato un libro bianco che «passerà alla storia» De Michelis sembra in procinto di compiere un vero e proprio blitz. Perché questa «grande fretta»? Sarebbe molto più ragionevole dire: queste sono le mie proposte, discutiamole e troviamo insieme le soluzioni. Quanto poi all'efficienza e alla produttività di Maccarese, si deve osservare che il piano di risanamento è stato puntigliosamente rispettato dalla Regione, dal Comune e dai lavoratori. La Regione ha impegnato sette miliardi e mezzo di investimenti, i lavoratori hanno rinunciato a molte condizioni di miglior favore e si sono misurati sul terreno della mobilità interna, del recupero degli straordinari, del prepensionamento e della mobilità esterna. Se l'azienda è in deficit, la responsabilità si deve attribuire alla direzione e all'amministrazione, unico, che hanno operato non con l'intento di risanare l'azienda ma semplicemente di liquidarla. Da questa vicenda perciò, non si dimostra affatto che l'azienda pubblica in agricoltura è per sua natura inefficiente, ma semplicemente che sono stati inefficienti i managers pubblici. E allora perché buttar via il bambino insieme all'acqua sporca? Non sarebbe il caso di buttar via solo l'acqua sporca e cioè chi si è dimostrato inefficiente e incapace? Infine, sui rapporti con la Regione. Ci si attendeva, e ci si attende, che questo governo abbia un rapporto ben diverso da quello instaurato dal governo Cossiga con le Regioni. Ma la logica che sembra presiedere al ragionamento di De Michelis è alquanto bizzarra: c'è un'azienda che ha problemi di efficienza e di produttività; lo Stato vuole liquidarla; se la prende dunque la Regione. Ora, a parte l'ovvia considerazione che la Regione non ha compiti di gestione come pure l'Ente di sviluppo agricolo, c'è da domandarsi: che cosa è la Regione, se non una parte dello Stato? E cosa ci guadagnerebbe lo Stato (e il cittadino) dal trasferire l'azienda in deficit da una sua istituzione ad un'altra? A meno che le Regioni non si vogliano trasformare in tante piccole Gdp, e non si abbia in testa l'idea che ai ministri spettano i pascoli, verdi e alle Regioni la terra seccata. Quest'ultima strada sarebbe però impraticabile e rischiosa: così non si risana un bel nulla, né si contribuisce al governo dell'economia...

A questo punto, occorre distinguere quei nodi che riguardano l'indirizzo generale del governo. E' opportuno, è utile che le Partecipazioni statali si disimpegnino totalmente dal settore agricolo liquidando più di 40 aziende? E' corretto definire l'agricoltura settore non strategico in presenza di un deficit alimentare pari a circa ottomila miliardi? Queste sono questioni di ordine generale che non può decidere un ministro; per quanto autorevole e capace, al di fuori del Parlamento e senza un confronto con le forze politiche e sociali, con le Regioni. Tanto più sorprendente appare il com...

Lettere alla cronaca

«Muoia il circo (se è piccolo) con tutti gli animali»

Ci scrive il direttore del circo Arana che nella sua lettera riprende i temi della clamorosa protesta inscenata nei giorni scorsi a piazza S. Giovanni. Come si ricorderà per molti giorni gli animali e gli artisti di questo «circo povero» si sono messi in mezzo ad una strada per chiedere le necessarie sovvenzioni per la sopravvivenza di questa struttura.

Caro cronista, ti scrivo la presente per ringraziarti di essere stato il primo a far conoscere il mio stato precario ai lettori dell'Unità. Mi è molto grato se pubblicherai questo mio appello affinché tutti sappiano che il ministero del Turismo e Spettacolo si è prestato al ruolo di una organizzazione privata che si chiama Ente nazionale circhi, capeggiata da un circoense al servizio dei grandi circhi: Egidio Palmiri. Con somma meraviglia non riesco a capire perché questo ente riesca a far approvare le leggi che sono tutte a favore dei grandi circhi mentre per i piccoli sono la camera a gas e se permettete ne cito alcune: la prima stanca il contribuente di un miliardo per spettacoli viaggianti (luna park) e mezzo miliardo a favore dei circhi per eventi fortuiti ed acquisto di materiali.

Un altro, piccolo, scandalo dc

Caro Unità, scrivo questa lettera un po' per sfogarmi un po' per far conoscere a tutti ciò che mi capitato in questi giorni. Abito a Vicovaro e poco tempo fa, col soldo mesi da parte dopo anni di lavoro, ho deciso di comprare un negozietto di generi alimentari. Ho fatto il compromesso con la vecchia proprietaria e, in attesa di regolare tutto, le ho consegnato 14 milioni. Sembrava tutto a posto; la signora mi aveva garantito che in quel posto non avrebbero aperto altri negozi di alimentari e che potevo tranquillamente cominciare a lavorare. E invece dopo un po' proprio accanto al locale che ho acquistato è stato aperto un altro generi alimentari. Abusivo, s'intende, con la complicità degli amministratori democristiani. Il proprietario, è maturo, è un ex consigliere di quel partito...

Alora ho detto no, sono andata dalla signora e le ho detto che rivedevo i soldi e che si tenesse il negozio, perché solo così si poteva una manovra politica. Mentre di fatto, l'ha fatto capire che i 14 milioni non me li avrebbe ridati e che anzi avrebbe ripreso anche il negozio. Così, dopo pochi giorni è arrivato il maresciallo dei carabinieri che mi ha invitata a chiedere e a spiegare (motivo: la licenza non era ancora intestata a me). A questo punto non so cosa fare. Quattordici milioni sono tanti. Mi viene il sospetto che la faccenda sia stata tutta orchestrata. Un negozio senza prospettive venisse favorito un ex consigliere della Dc potrebbe essere protetto. E' giusto, mi chiedo, che continuino a succedere cose del genere? Maria Rita Valentini

«Leçon de schizophrénie» alla Maddalena

La repressione è un grande schermo appeso fra le nuvole



Il Súdamerica, la Lisbana del biennio rugente dopo il '74, Parigi e ora Roma; quattro tappe per il nucleo fondatore del gruppo che domani sera alla Maddalena presenta Leon de schizophrénie. Nel corso del loro vagabondaggio Cristina Cibila, uruguayana regista e attrice, ed Enrico Carneiro, brasiliano e attore, hanno condiviso l'esperienza sudamericana del Living Theatre e quella del teatro di agitazione portoghese, hanno partecipato a festival teatrali un po' in tutta Europa e fatto e disfatto dei gruppi in Francia.

Oggi i due, dopo aver trascorso un altro periodo col Living (ambidue hanno partecipato ai più recenti spettacoli romani del collettivo americano) presentano questa «lezione» sui generis: sulla linea del giovane teatro americano (Mercredi Monk e Simone Forti, per intenderci) la propongono come un'integrazione di teatro, danza e musica... che attraverso la percezione teatrale tenta di far sentire ciò che nessuna lezione ha mai trattato. E' un clima, dei ritmi, delle convulsioni, delle voci, dei sogni che sono il fascino quotidiano, la sua infanzia, la sua biologia rivelata. Come dire che il discorso sulla repressione, che la Cibila conduce da sempre si è raffinato in Europa inseguendo le tracce ambigue della repressione inferiore.

Edoardo Mata al Foro Italo

L'eurocentrismo non si addice all'esotico estro di Ginastera

All'esotismo aleggiante intorno al nome di Ginastera, personalità peraltro di alto valore, si contrappone una produzione di autentica qualità e originalità, il cui interesse va indubbiamente oltre l'atteggiamento polemico, che può avere animato questo compositore nei confronti dell'ipoteca europea, gravante sulla cultura latino-americana. Le due pagine in programma — Pampas n. 3, «pastorale sinfonica» e il Concerto per arpa (di cui Claudio Abbado, assai sufficientemente lodato, ha interpretato in un'abbagliante esibizione il ruolo solistico, concedendo, poi, un bis resiniano) si offrono quali validi esempi di una ricerca linguistica, che, pur poggiando ma in termini critici su una morfologia fondamentalmente tonale, si apre, espressivamente, a spazi espressivi autonomi, con risultati di salutare anticaccedemismo. A Edoardo Mata — nella seconda parte ha dipanato con sapiente sensibilità il fascino vilpuro della Sinfonia di Franck — va cordialmente riconosciuto il merito della preziosa proposta delle pagine di Ginastera; e dell'esito globalmente rispettabile della serata. Umberto Padroni

Uto Ughi a Santa Cecilia

Garbo e pensiero nel gioco purissimo del violino di Mozart

Il violinista Uto Ughi, con la collaborazione dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia, ha animato, venerdì (Sala di via dei Greci), un programma mozartiano, colossale in precedente attività di decentramento, a Frascati. La indiscutibile qualità degli esecutori e la validità del rapporto ha assicurato alla serata un ragguardevole livello e — oltre al piacere di rivedere in buone condizioni pagine per violino e orchestra, più frequenti quali il Concerto K. 219 e il Concerto K. 271 e — qualche motivo di interesse, legato all'esecuzione del Rondò K. 373 e, soprattutto, dell'Adagio K. 261, piazzato nel postumo di una sinfonia concertistica. Violinista di non disprezzo valore e temperamento Uto Ughi ha curato e sottolineato senza difficoltà la caratteristiche emergenti da questi testi mozartiani: la scioltezza dell'idea, una strumentale solistica, piacevole e brillante, garbatamente prota ad integrarsi e ad astrarsi con gradevole alternanza dall'orchestra, per un'oc-

casione di intrattenimento in cui la grande bellezza fa parte del gioco, ma che in Mozart si riscontra subito, riconoscimento, per la qualità del suono musicale, al quale di più alla scioltezza. Nell'insieme, Ughi è sembrato privilegiare la scenografia nei confronti dell'architettura, assodando cur-

Advertisement for Talbot cars. It features the Talbot logo and a picture of a Talbot car. Text includes 'IAZZONI la tua TALBOT concessionaria per roma e rieti', 'le belle francesi', and contact information for various locations like Roma, Tuscolana, Prenestina, Casilina, and Rieti.

Advertisement titled 'Roma utile' providing a list of services and locations. It includes information about Carabinieri, Guardia Medica, Farmacie, and various shops and services across different districts of Rome.

Advertisement for 'Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico'. It promotes travel packages, including a cruise on the lake of Garda, and offers contact information for 'UNITA' VACANZE'.